Montorio Romano — Notizie e non solo ... di MarVen

Domande all'ex sindaco Montorio Romano - Fausto Fioravanti nemmeno rieletto in minoranza, al responsabile dell'Ufficio Tecnico, consulente esterno, Piero Presutti da Mentana, ingegnere.
Quando saranno sistemate Piazza Risorgimento e la segnaletica?
Che fine hanno fatto i patrimoni immobiliari di: Confraternita di Carità, ex E.C.A. e comunali?
Quando saranno fatti rifare i lavori eseguiti in difformità dai progetti ed alcuni, a quanto sembra, nemmeno realizzati, altri non collaudati, dei quali siete stati informati?
Informazioni utili per il neo-sindaco Umberto Imperi e Giunta: queste sono piccole gocce in una grande vaso di fine politica fioravantiana.

Giovanni Imperi responsabile U.T.C.

Per la prima volta nel Comune di Montorio è presente un tecnico comunale effettivo: l'ambìto privilegio, è stato riservato al geometra Giovanni Imperi. Un'operazione importantissima e tenacemente voluta dalla nuova amministrazione, che ha dotato il Comune di una delle maggiori figure necessarie in paese. Cosa mai voluta dall'INVALIDO, sia per la nota situazione da cui è stato occupato sia soprattutto per trescare insieme con individui a lui simili ed accondiscendenti, illudendosi di farla franca.
Senz'altro questo è il segno di un cambiamento che il Popolo ha voluto, cacciando dal palazzo chi mirava a penalizzarlo. Finalmente i cittadini avranno la possibilità di essere informati nel delicato campo tecnico, e maggiormente in tema di costruzioni. Speriamo che non succeda più che un cittadino, segnalando un pericolo si senta rispondere" ci sono gli ospedali " come ha fatto un ibrido individuo che penalizzava e sfotteva i Montoriani, in perfetta simbiosi con i complici. Il misero fine politico in dieci anni ha potuto scegliere il meglio in una rosa di complici, abusando e creando seri problemi alla gente, che inconsciamente andava nel palazzo, convinta di trovare un aiuto, invece trovava tutt'altro.
Speriamo che siano finiti i verbali vessatori, chiari segnali che caratterizzano certi meschini individui, degni del fresco delle patrie galere. La cosa non era casuale e certi servigi i loro momentanei utili li hanno portati: promozioni, autogestioni, etc. Seguiremo gli sviluppi giudiziari e contabili, quali risultati daranno? Per gli arroganti, prevaricatori e provocatori, si prevedono tempi duri: esposti, denunzie e querele non mancano e seguiteranno a piovere, essendo infiniti gli atti scellerati compiuti.
Il compito che attende il neo resp. U.T.C. è delicato, impegnativo, ma sicuramente anche di gran soddisfazione. La pietosa situazione lasciata dall'INVALIDO, dai suoi complici e soci tecnici, ultimo ing. Presutti Piero da Mentana, già querelato, è veramente grave. I Montoriani, fatta eccezione di pochi, inclusi gli ex amministratori, non cercano privilegi e compromessi, ma equità, giusti indirizzi e risposte esaurienti in tempi accettabili, peraltro previsti dalla Legge.
Auguri di buon lavoro al geometra Imperi, tecnico di provata esperienza e d'indiscutibile serietà e correttezza. Auspichiamo che la sua presenza riporti l'indispensabile armonia e serenità tra i cittadini e gli amministratori, cosa indispensabile in una società di onesti e sani cittadini, come sono la stragrande maggioranza dei Montoriani.

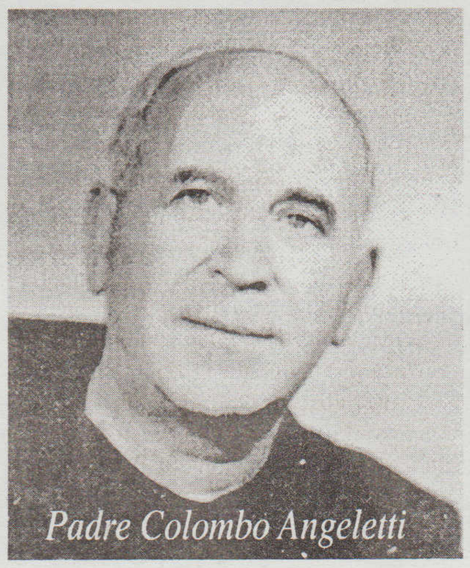
.... e nun ce vònno sta!

Parlare di pietà nell'ultimo consiglio comunale, riferendosi agli interventi e comportamenti del duo De Paolis-Milani, è veramente limitativo.
Più passa il tempo e più i cacciati dimostrano la loro arroganza e miseria morale; solo il forte senso del rispetto altrui, evita il peggio. Dopo gli insulsi rilievi su problemi inesistenti, l'ex-vice sindaco De Paolis Massimo ex-Ass. Pierluigi Milani hanno inveito contro chi scrive, che tranquillamente e senza piangere (pur essendocene tutti i presupposti, per i miseri ed insensati interventi ascoltati) stava con scrupolo come sempre, scrivendo la cronaca del consiglio.
Questi individui pensano ancora a quando insieme al loro complice nemmeno eletto consigliere Fausto Fioravanti, spadroneggiavano oltre ogni limite in illegalità al Comune ed in consiglio. Opportuno e doveroso il richiamo all'ordine che il sindaco Umberto Imperi ha fatto a questi individui che non vogliono rassegnarsi alla volontà popolare. Certo, dopo la chiusura dell'agenzia turistica e la norcineria, si sentono perduti e arrancano, tentano di provocare; non paghi delle querele ricevute, ne cercano altre. Saranno accontentati: dopo la cinquina verrà sicuramente la tombola. Nelle sedi preposte dovranno dimostrare le reali personali risorse, la loro potenza e giustificare il loro operato.A quanto sembra e si evidenzia, attualmente la mazzetta è utilizzata per battere lo scalpello e fare gli scavi a regola d'arte; dove sono interrati tubi e cavi ed è immessa pozzolana, che non essendosi mai vista prima, sembra una cosa strana.

Padre Colombo Angeletti

Onorato un grande Montoriano

Nel trentesimo anniversario della morte dell'insigne letterato e storico P. Colombo Angeletti, nella casa natale sarà posta una lapide a ricordo. Al sacerdote francescano è stata anche intitolata una piazza a Montorio ed una via a Roma.
Tra le sue opere, per quanto riguarda Montorio, le sue ricerche si sono indirizzate sui protettori, S. Leonardo da Noblat e Santa Barbara, volumi di gran pregio e la riscoperta di un poema in latino, "De Raptu Sabinarum" scritto da don Pietro Borgia nel 1600.
La targa vuole essere un segno imperituro che il nipote Mario Venettoni, attuale proprietario dello stabile, pone in memoria del fratello della Madre.


Padre Colombo Angeletti

Le medie visitano S. Angelo

Nelle scuole medie si nutrono progetti ambiziosi, di riscoperta delle realtà storiche ed ambientali montoriane. Una 2° classe, su iniziativa della professoressa Arena, ha fatto visita a S. Angelo, un angolo meraviglioso, dove si manifestano il segno positivo del Creato e l'incuria dell'uomo moderno.
Lì si verificarono grandi eventi storici e vissero personaggi di grande rilievo, laici e religiosi; tra questi S. Leonardo da Porto Maurizio e Davide Lazzaretti. In quel luogo agli inizi del XVI secolo Pedro Fernandez de Murcia (detto lo pseudo Bramantino) realizzò il più gran quadro presente alla Galleria Nazionale d'Arte Antica di Roma, ritrovato dopo alcuni secoli da chi scrive e, per la circostanza, guida della visita. Quel luogo, se pur trascurato dalla palese inettitudine di Fausto Fioravanti & C, e sorvolando su alcune meschine considerazioni fatte dall'ex assessore alla cultura Milani Pierluigi, conserva ancora un gran valore e fascino. Il sito è stato raggiunto a piedi: agli alunni sono stati illustrati i luoghi visibili e visitabili in quella parte di territorio montoriano che a nostro giudizio è quello di maggiore interesse in tutto il parco dei Lucretili.
Attenzione e curiosità hanno animato la classe, che ha ascoltato e domandato con interesse. Per chi scrive, oltre ad una piacevole passeggiata, si è trattato di un tornare indietro nel tempo nel doveroso ricordo del mai dimenticato maestro elementare Tarquinio Pizzoli, il quale, avendo io solo 8 anni, ci portò con tutta la classe a scoprire quel meraviglioso e sacro luogo. Forse proprio da quella visita potrebbe essere iniziato il cammino verso la riscoperta di quel sito unico e raro, che merita maggiore attenzione e, soprattutto, necessita dell'intervento di tecnici veramente qualificati, per evitare di perdere tutto quanto la natura ci ha conservato.

Palombara

Mostra al castello

Domani nel maniero dei Savelli ci sarà una mostra d'artigianato locale ed idee regalo, organizzata anche in concomitanza delle prossime festività natalizie. L'iniziativa tende a rivitalizzare il Castello, il paese, ma anche a valorizzare le realtà esistenti nel territorio.
Questa è una delle molte iniziative che le varie associazioni culturali stanno prendendo per riportare Palombara ai livelli che merita, avendo sicuramente costatato questi ben pensanti ed amanti del loro paese che lo stesso da alcuni lustri sta facendo la marcia del gambero. Sono iniziative plausibili e da sostenere: occorre insistere e perseverare, sicuramente qualcosa di positivo si otterrà, come dimostrano i lusinghieri risultati che l'Associazione la Palombella, sta ottenendo con il mercatino dell'ultima Domenica del mese, all'ombra del Fontanone.

Un' intuizione da ....Oscar

TABELLA DI CONVERSIONE LIRE EURO
AREA DI RIFORNIMENTO SHELL
GIUBETTINI OSCAR - PALOMBARA SABINA

LIRE	EURO	LIRE	EURO	LIRE	EURO	LIRE	EURO	LIRE	EURO
1.000	0,52	21.000	10,85	41.000	21,17	61.000	31,5	81.000	41,83
2.000	1,03	22.000	11,36	42.000	21,69	62.000	32,02	82.000	42,35
3.000	1,55	23.000	11,88	43.000	22,21	63.000	32,54	83.000	42,87
4.000	2,07	24.000	12,39	44.000	22,72	64.000	33,05	84.000	43,38
5.000	2,58	25.000	12,91	45.000	23,24	65.000	33,57	85.000	43,9
6.000	3,1	26.000	13,43	46.000	23,76	66.000	34,09	86.000	44,42
7.000	3,62	27.000	13,94	47.000	24,27	67.000	34,6	87.000	44,93
8.000	4,13	28.000	14,46	48.000	24,79	68.000	35,12	88.000	45,45
9.000	4,65	29.000	14,98	49.000	25,31	69.000	35,64	89.000	45,96
10.000	5,16	30.000	15,49	50.000	25,82	70.000	36,15	90.000	46,48
11.000	5,68	31.000	16,01	51.000	26,34	71.000	36,67	91.000	47
12.000	6,2	32.000	16,53	52.000	26,86	72.000	37,18	92.000	47,51
13.000	6,71	33.000	17,04	53.000	27,37	73.000	37,7	93.000	48,03
14.000	7,23	34.000	17,56	54.000	27,89	74.000	38,22	94.000	48,55
15.000	7,75	35.000	18,08	55.000	28,41	75.000	38,73	95.000	49,06
16.000	8,26	36.000	18,59	56.000	28,92	76.000	39,25	96.000	49,58
17.000	8,78	37.000	19,11	57.000	29,44	77.000	39,77	97.000	50,1
18.000	9,3	38.000	19,63	58.000	29,95	78.000	40,28	98.000	50,61
19.000	9,81	39.000	20,14	59.000	30,47	79.000	40,8	99.000	51,13
20.000	10,33	40.000	20,66	60.000	30,99	80.000	41,32	100.000	51,65

Alle cronache nere, abbiamo sempre preferito le buone iniziative, da qualunque parte arrivino. E, visti i tempi che corrono ed il periodo che molti a torto ritengono pauroso per il cambiamento della Lira in Euro, questa intelligente iniziativa è frutto di un felice intuito, prerogativa d'impegno e serietà, di una vita di onesto e scrupoloso lavoro.
Parlando di tempi, Oscar ha battuto anche il Presidente del Consiglio che recentemente ha dichiarato che invierà alle famiglie italiane un converter lira-Euro. Con largo anticipo e con un ottimo slogan, "da noi Euro no problem", Oscar distribuisce già da tempo ai suoi clienti un converter plastificato, che pubblichiamo, perché ritagliandolo, può essere utile anche per i lettori. Sono superflui i complimenti a questo imprenditore che stando, come si dice, proprio sulla strada, trova sempre il modo di essere utile alla collettività. Ma Oscar in questo slogan rispecchia la sua quotidianità: chiunque si rivolga a Lui trova un portone aperto. Questo conferma e testimonia che se è vero che per donare bisogna avere, bisogna sentire il piacere-dovere di farlo. E non vogliamo essere critici o classisti, ma non occorre essere titolati o vivere nei palazzi del potere per essere utili. Lo si può essere sempre, come fa questo gestore di un impianto di carburanti.

Via di Valle Cupa

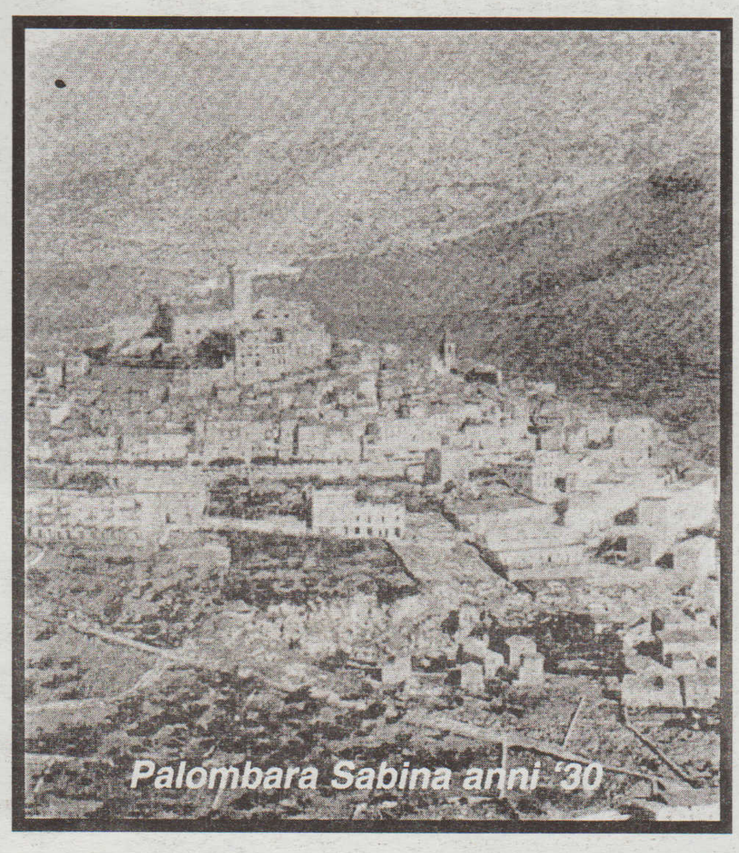
Ennesimo incidente

La scorsa settimana due auto e un camioncino tipo Iveco sono stati protagonisti dell'ennesimo incidente in via di Valle Cupa.
Il bilancio è di tre feriti, i conducenti dei veicoli. Secondo gli accertamenti dei Carabinieri e la testimonianza di automobilisti presenti, un camioncino del servizio di Nettezza Urbana del Comune di Palombara Sabina stava svuotando alcuni cassonetti. Il mezzo era posizionato contro mano all'uscita di una curva alle spalle di un dosso. Una prima auto, una Fiat Tipo condotta da Luigi Bonifazi si è trovato di fronte il furgone e si è schiantato contro la sua parte anteriore.
Il conducente che non aveva riportato fino al quel momento danni fisici di rilievo è sceso per posizionare i segnali di pericolo data la posizione dei mezzi incidentati.
Mentre si accingeva nell'operazione, sopraggiungeva una seconda auto una Fiat Uno che investiva il Bonifazi e successivamente si schiantava contro la Tipo incidentata dall'urto contro il furgone.
Subito dopo i tre feriti sono stati ricoverati all'ospedale S.S. Salvatore di Palombara Sabina. Il conducente della seconda auto ha dichiarato di essere stato abbagliato dal sole. Le due vetture sono distrutte.

Cristina Pelonzi

Attualità

SITO APERTO a cura di Modesto Bartolucci


Palombara Sabina anni '30

"Santi e Briganti" di Mauro Chechi conclude la "Rassegna di teatro non solo dialettale" tenuta a Palombara Sabina da ottobre al 30 novembre al Cinema Nuovo Teatro

Mauro Chechi

L'ingresso è lieve. Sul palco nudo due steli di microfono, uno per la chitarra, uno per la sua bocca. Insieme formano un alberello secco da scena beckettiana. Quando Mauro Chechi li incontra sul palco, ci si diverte un po' a sistemarli, gli danno quasi noia; ma presto la sua voce li fa animare, lievi e colorati. Chechi indossa abiti spenti, che sembrano irradiare riflessi ultravioletti, da "manichino tragico" come la Polly di Brecht quando canta "Jenny dei Pirati": una vita disprezzata affonda denti ironici su una realtà nemica. Incocca le sue ballate sulle corde della chitarra come fosse un arco, e saetta il pubblico con pene d'amore, d'ingiustizia sociale, di chimere e sdegno. Il Medioevo delle sue ballate si distende, lana dopo lana, come un affresco dei Lorenzetti, di Simone Martini: dice la verità storica del "bel tempo andato" e il suo sogno del " buon governo ", oggi raggelati da una sorda indifferenza. Una galleria di personaggi dove l'ordito sapiente, di voce e suono, amalgama il sopruso e l'eresia, il re e il villano, la preghiera e il sesso. Sullo sfondo preme il Trionfo della Morte, ma sul proscenio si affollano le figure, improbabili e ostinate, che traghettava la Nave dei Folli. C'è un ricordo delle Fètes galantes di Verlaine, un'allegria che sporge su una mortalità imminente. Ma se ne distacca cantando. Il cantore immobile nella scena spoglia, ci investe coi suoi arazzi variopinti. Chechi ci offre il suo mondo poetico con distacco, quasi con malagrazia, rinnovando così la cifra brechtiana dello straniamento: si ostina a dire ciò che forse oggi, come parlare di alberi dopo Auschwitz, non si dovrebbe. In questo riesce audacemente moderno perché il repertorio antico svela le ferite dell'ansia contemporanea. Anche quando improvvisa, aggrappato alla sua chitarra, slanciando il canto con un moto in avanti della gamba, figurando così una poetica di corpo che è l'incanto del poeta estemporaneo, ci offre sempre una materia amara, anche se ci diverte. Quando enumera gli oggetti del "podere", mette a nudo la nostra memoria arcaica, e la sua smemoratezza. E' un incanto che nasce da una sfida. Il suo è un Medioevo di natura e di opere dell'uomo, una società comunale che lavora e inventa il futuro. Una cultura interrotta, bruscamente. Ma ancora oggi, nell'intrico di consumismo demente e guerra becera che viviamo, ci invita a una sosta, all'incontro, al dialogo, con la sua voce calda e impertinente che predilige l'attenuazione, lo smorzando, ma che rischiara più delle luminarie virtuali che ci avvolgono.

Tra "ursi panari" e "santi e briganti" la Rassegna ha visto susseguirsi sul palco del Cinema Nuovo Teatro le compagnie dialettali Pe' chi n' ha che fa di Palombara, Centro Artistico TeatrArgo di Montecchio, Accademia Piscanum di Pisoniano, Associazione Culturale Abusiva di Mandela, il Gruppo Teatrale H-demia di Villalba e il recital di Mauro Chechi, insieme al poeta estemporaneo Ennio DeSantis di Tuscania.

Silvio Luttazi, direttore della sala, è soddisfatto: "Cento spettatori a serata, con un biglietto da 15.000 lire. Non mi aspettavo tanto, anche se so che ci sono molti autori locali e attori novizi che non hanno nulla da invidiare ai professionisti. Bisognerebbe lavorare seriamente per un decentramento da Roma. Noi de Il Laboratorio, di cui sono presidente, abbiamo fatto tutto da soli. Il Comune, come il solito, ha brillato per il suo disinteresse. Dicono che mancano i soldi, ma è una scusa.Potevano interessare la Regione che, attraverso l'E.T.I., invia le compagnie gratis. Il Comune dimostra disinteresse anche per la Sagra delle Cerase, una prestigiosa festa paesana nata nel 1933 che, dal dopoguerra, ha attirato turisti, uomini di spettacolo. Il Comune forniva il 70% della spesa che negli ultimi anni ammonta a 120 milioni: oggi ne concede al massimo dieci. Palombara è stata una grande appassionata di cinematografo. Già nel 1905 c'era il Cinematografo Sabino. Cinofili incalliti come Pompili e gli Imperiali negli anni '30 aprirono il Cinema Teatro Italia. Vi era un grande afflusso di pubblico; sulla scena apparivano Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Isa Miranda. Vi si proiettavano film in prima assoluta. Nell'86 ho allestito la 1° Rassegna del Cinema Italiano, presentata da Benigni e Costanzo e poi da Riccardo Pazzaglia. E nel '95 abbiamo ristrutturato la sala ." A Luttazi, appassionato fotografo fin da giovanissimo, fu affidata alla fine degli anni '70 la gestione del Cinema e per anni ne ha fatto un centro di cultura che ha attirato spettatori e artisti a Palombara. "Purtroppo- aggiunge un po' scorato- la sala cinema chiuderà. Le multisale di Guidonia e Fiano Romano ci tolgono il pubblico. Rimarrà la sala teatro, ed ho un progetto di teatro itinerante tra i comuni sabini. Sarà possibile? Speriamo che anche questo non faccia la fine della nostra funivia al Monte Gennaro che, morto il proprietario, da vent'anni è ferma." Ma riprende subito il suo accattivante sorriso: " A primavera si apre il 3° Concorso di Corti. Oltre alla cultura sabina, quest'anno proponiamo anche due temi sociali: le stragi stradali e la malattia mentale, che affidiamo alla fantasia degli autori. Le opere vanno presentate entro il 3 maggio 2002".

INFO: Il Laboratorio- 0744/637305 – 328/4784275

Riapre il JazzRock con la Taverna medioevale di Anna Melchiorri

Finalmente una buona notizia! Dopo il blitz dei vigili, che qualche settimana fa aveva chiuso il club, un'altra associazione lo ha prontamente rilevato e i battenti del Club reatino si sono di nuovo riaperti sulla musica, il teatro, l'intrattenimento. "Il puledro impennato", per la regia di **Anna Melchiorri**, trasforma il locale in una taverna medievale, con un grande lampadario di ferro, alabarde, teli grezzi, paglia sul pavimento, tavole imbandite di zuppe, porchette, ricotta col miele, bruschette, vino rosso e buonumore. Belle ragazze vestite di bianco, con scolli generosi come le antiche locandiere, offrono cibi e sorrisi, con un che di civettuolo che non guasta. Ballano, e parlano la lingua volgare. Anna, in costume da giullare, intrattiene gli ospiti declamando poesie del trecento e conversando con i clienti tra lo sfacciato e il complimentoso, facendoli sentire ospiti di un mondo incantato. C'è anche un alchimista, addobbato da Mago Re che fuma la pipa, offre con un sorriso invitante pozioni della felicità e aziona il compact-disk che inonda il locale di musica celtica o araba. Il programma prevede tre serate ogni mese che, volta a volta, vedranno variare il menu gastronomico e scenografico dal magico allo storico: una volta ci saranno gli elfi, un'altra i saraceni. Il prossimo appuntamento è per il 2-3-4 gennaio.

Anna Melchiorri la rivedremo, insieme a **Roberta Inches**, il 20 dicembre alle ore 22, nel suo "Ingresso gratuito", un collage surreale di scene tratte dai testi di Stefano Benni, e il 27 ne "La domanda di matrimonio" di Cecov, per la regia di **Ugo Fangareggi**: lo spettacolo è introdotto da due pezzi recitati da Ugo e **Carla Todero**.

Notturni JazzRock:

14 dic.
Amanita muscaria(il fungo malefico!) affermato gruppo SKA di Milano.
27 dic.
Sandro Satta e il suo trio jazz, reduce da Umbria Jazz e altro.

Info: Rieti via Garibaldi 143 tel: 338/5804928

M.B/.

Roberta Inches

Anna Melchiorri